STATUTO

Associazione

C.R.A.A.L.

Coordinamento Regionale Animalisti Ambientalisti del Lazio

C.F. 90065230584

ART.1

Costituzione – denominazione – sede –

1. E' costituita a tempo indeterminato l'Associazione non lucrativa di utilità sociale denominata "Coordinamento Regionale Animalisti Ambientalisti del Lazio", di seguito denominata "C.R.A.A.L. ".
2. L'Associazione non ha scopo di lucro, è aconfessionale, apolitica e opera su tutto il territorio regionale e nazionale.
3. L'Associazione ha sede in Ciampino (Roma) via Firenze n. 13, presso la sede dell'Associazione di Protezione Animali e Difesa Ambiente "P.A.N.D.A." Onlus.

ART.2

Visione e finalità del Coordinamento

1. La Visione ideale del C.R.A.A.L. è quella di un mondo in cui ogni animale goda di tutti i diritti enucleati nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'animale proclamata a Bruxelles su iniziativa dell'UNESCO in data 27/1/97 e in adesione alla Dichiarazione Universale persegue la protezione degli animali e la prevenzione e repressione del loro maltrattamento, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente e della natura, con esclusione dell'attività esercitata abitualmente di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani speciali e pericolosi di cui all'art.7 del D. Lgs.5.2.1997 n.22.

A tale scopo il Coordinamento rappresenta le varie associazioni animaliste, ambientaliste e che hanno a cuore la tutela del territorio, presenti nel Lazio, ad esso aderenti e agisce per loro conto e per finalità comuni.

Le Associazioni appartenenti al Coordinamento, che condividono presupposti e finalità, propongono, attraverso una partecipazione anche "a distanza" e con i mezzi di comunicazione che la tecnologia offre, iniziative, appelli, campagne e battaglie che il Coordinamento, in rappresentanza delle Associazioni ad esso aderenti, può decidere di fare proprie e attivarsi per renderle operativamente efficaci, dando maggiore forza, rispetto alle singole Associazioni, alla "voce" che il Coordinamento rappresenta come unione di molteplici intenti.

Il Coordinamento, attraverso la condivisione di esperienze, risorse, progetti, battaglie, idee e azioni, si pone come obiettivo che **il contributo di ognuno possa essere a vantaggio di tutti, in quanto unico e comune è l'obiettivo e unica e condivisa è la volontà di una serena, pacifica, generosa, costruttiva e armoniosa collaborazione.**

2. In particolare i principi a cui il Coordinamento, come rappresentante delle singole Associazioni aderenti, conforma la propria azione sono quelli contenuti:
 - a. Nelle leggi della Reg. Lazio 21/10/97 n.34, 28/6/1993 n.29;
 - b. Nella L.14/8/1991 n.281, 11/8/1991 n.266; D. Lgs. 4/12/1997 n.460 ed, in generale, nella normativa sulle O.N.L.U.S.;
 - c. Nelle convenzioni internazionali in tema di tutela della natura e degli animali, nelle convenzioni di Washington del 3/3/73 e di Bonn del 12/7/79;
 - d. Nelle direttive e regolamenti CEE intesi al riavvicinamento delle disposizioni legislative regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla protezione degli animali e dell'ambiente naturale;
 - e. Nella Carta Europea dell'Ambiente approvata dai ministri europei dell'ambiente e della Sanità il 7 e l'8 dicembre 1989.

- f. Nella Legge 189/2004 contro il maltrattamento degli animali
3. Il Coordinamento, ai fini suddetti, può provvedere, tra l'altro, a:
- a. promuovere e diffondere, attraverso pubblicazioni periodiche o occasionali, su carta stampata e "on line", la conoscenza e le problematiche relative agli animali e all'ambiente e stimolare il volontariato in favore delle Associazioni che si occupano di tali problematiche;
 - b. favorire la formazione di guardie zoofile;
 - c. elaborare documenti informativi relativi a bandi, progetti, finanziamenti o altre opportunità utili alle Associazioni aderenti per il raggiungimento delle loro finalità;
 - d. organizzare petizioni comuni per obiettivi comuni;
 - e. concordare con produttori e distributori di mangimi e prodotti veterinari modalità e costi vantaggiosi d'acquisto da parte delle Associazioni aderenti al C.R.A.A.L.;
 - f. organizzare e realizzare eventi, manifestazioni, iniziative, convegni o conferenze sui temi legati alla visione e alle finalità del Coordinamento e di interesse per le Associazioni ad esso aderenti;
 - g. informare sul calendario di eventi, convegni, congressi o manifestazioni, nazionali ed internazionali, di utilità o interesse per il raggiungimento delle finalità delle Associazioni e organizzare programmi di partecipazione;
 - h. offrire possibilità di consulenze legali e sanitarie per le Associazioni aderenti;
 - i. raccogliere da fonti, che ne hanno avuto esperienza, e da figure professionali esperte le informazioni utili per la realizzazione e la gestione di asili-ricovero per animali maltrattati e abbandonati e diffondere tali informazioni tra le Associazioni aderenti al Coordinamento stesso;
 - j. stimolare e valorizzare gli apporti istituzionali delle Autorità pubbliche e di quanti spontaneamente e gratuitamente vogliono dedicarsi al benessere degli animali;
 - k. promuovere iniziative che vedano la collaborazione tra le Autorità scolastiche e pubbliche in genere e le Associazioni presenti sul territorio con la finalità di stimolare nelle nuove generazioni la formazione di una coscienza zoofila e di un corretto rapporto con gli animali e con l'ambiente;
 - l. promuovere la cultura ambientalista ed ecologista, anche in collaborazione con altre associazioni non facenti parte del Coordinamento, e con Enti ed organismi pubblici e/o privati di tutela animale e ambientale per procedere a campagne di informazione e sensibilizzazione (D.Lgs. 24/2/1997 n.39; L.8/7/1986 n.349);
4. Per il conseguimento degli anzidetti scopi, il Coordinamento può compiere qualsiasi operazione commerciale, finanziaria, mobiliare ed immobiliare, assumere mutui, stipulare convenzioni con persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private. In particolare potrà emettere, in armonia con l'art. 29 del D.Lgs. 4/12/1997 n.460 e con le relative norme di attuazione e giusta causa le competenti autorizzazioni, per le proprie necessità finanziarie, titoli di solidarietà ad un tasso non superiore di quattro punti percentuali, a quello ufficiale di sconto vigente al momento del lancio del prestito.
5. E' fatto divieto di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate, ad eccezione di quelle ad essa connesse.
6. Il Coordinamento potrà, in via occasionale, promuovere l'organizzazione di spettacoli ed attività spettacolistiche, lotterie, tombole, pesche e banchi di beneficenza.
7. Ai sensi dell'art.10, comma 5 del D.Lgs. n.460 del 4/12/1997, potrà raccogliere occasionalmente e pubblicamente fondi e contributi per lo svolgimento delle attività del Coordinamento o delle Associazioni ad esso aderenti, anche in dipendenza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.
8. Tali attività non potranno essere prevalenti per ciascun esercizio rispetto a quelle istituzionali intendendosi non prevalenti, in ogni caso, quando i relativi proventi non superino il 66 per cento delle spese complessive dell'Associazione o i diversi limiti previsti dalla normativa vigente per le associazioni O.N.L.U.S.

ART.3

Utilizzo dei proventi sociali

1. Per la realizzazione dei suoi scopi il Coordinamento, oltre che avvalersi in via prioritaria degli apporti di volontariato delle Associazioni aderenti, potrà utilizzare anche i proventi sociali previsti dall'art. 11 .

ART.4

Categorie di soci

1. Possono far parte del Coordinamento tutte le Associazioni impegnate nel raggiungimento degli scopi indicati nell'art. 2 e che abbiano dato concreta prova di essersi già adoperati in tal senso.
2. Le Associazioni che desiderano entrare a far parte del C.R.A.A.L. devono compilare il **MODULO DI RICHIESTA D'ADESIONE** e farlo avere al Consiglio Direttivo, contenente:
 - a. Nome e dati completi dell'Associazione e suo Presidente e Rappresentante Legale;
 - b. Eventuale nome di Associazione presentatrice;
 - c. Motivi per cui l'Associazione chiede di aderire al Coordinamento;
 - d. Impegno a sottoscrivere puntualmente le eventuali (se concordate e stabilite dal Consiglio Direttivo) quote associative;
 - e. Impegno ad attenersi alle deliberazioni adottate dagli organi rappresentativi ed a rispettare le norme statutarie.
3. Il Consiglio Direttivo, ricevuta la domanda e vagliata l'esistenza delle condizioni richieste, delibera sull'accettazione o meno della richiesta di Adesione. Tale deliberazione è insindacabile. L'Accettazione della richiesta di Adesione è in ogni caso di carattere temporaneo, in quanto la sua durata è di 30gg. e deve essere ratificata.
4. Il Consiglio Direttivo, o chi da esso delegato, provvederà ad informare, entro 10 giorni dalla data di Accettazione della richiesta di Adesione, le Associazioni aderenti al Coordinamento sulla nuova Associazione entrata a farne parte. Se entro i successivi 20 gg. nessuna delle Associazioni appartenenti al Coordinamento avrà espresso motivato parere contrario, l'adesione al C.R.A.A.L. da parte dell'Associazione richiedente verrà considerata ratificata.
5. Tutte le Associazioni, attraverso i loro rappresentanti e volontari, sono tenute ad apportare in modo personale, spontaneo e gratuito la loro attività al fine del conseguimento degli obiettivi del Coordinamento.
6. Il Coordinamento comprende le seguenti categorie di Associazioni aderenti:
 - Associazioni **Fondatrici**;
 - Associazioni **Sostenitrici**;
7. Il Consiglio Direttivo decide sia sull'accettazione delle richieste di adesione al Coordinamento, soggette poi a ratifica, sia sull'espulsione delle Associazioni dal Coordinamento per motivi gravi.
8. L'ammissione delle nuove Associazioni al Coordinamento è subordinata al possesso dei requisiti ed alla preventiva adesione delle aspiranti Associazioni alle finalità e agli obiettivi statuari.

ART.5

Associazioni Fondatrici

1. Sono Associazioni **Fondatrici** quelle risultanti nell'Atto Costitutivo del Coordinamento.
2. Le Associazioni Fondatrici, oltre ad esercitare i diritti ed osservare i doveri delle Associazioni sostenitrici, assumono l'impegno di attivarsi particolarmente, sotto il profilo organizzativo, per dare completa attuazione alle finalità del Coordinamento.
3. Le Associazioni Fondatrici sono tenute al pagamento della quota stabilita annualmente, se prevista, e/o ad offrire la propria attività di volontariato in favore del Coordinamento.
4. Esse partecipano alla vita del Coordinamento esprimendo in sede assembleare il diritto di voto.

ART.6

Associazioni Sostenitrici

1. Le Associazioni **Sostenitrici** esercitano tutti i diritti, tra cui quello di voto, ed osservano tutti i doveri associativi del Coordinamento.
2. Essi versano la rispettiva quota annuale, se prevista, la cui entità viene annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo.

ART.7

Patrimonio del Coordinamento

Costituiscono entrate e proventi del Coordinamento:

- a. Lasciti e donazioni, la cui accettazione è subordinata all'approvazione del Consiglio Direttivo o Consigliere Delegato in caso di attribuzione di tale potere.
- b. I residui di gestioni precedenti devoluti nel fondo di riserva statutario.
- c. I proventi di servizi resi ai privati od enti;
- d. Rimborsi derivanti da convenzioni;
- e. Entrate derivanti da attività produttive e marginali;
- f. Ogni altra entrata o contribuzione proveniente da soggetti privati ed enti privati e/o pubblici.

ART.8

Organi del Coordinamento.

Gli organi del Coordinamento sono :

- a. l'Assemblea delle Associazioni aderenti;**
- b. il Consiglio Direttivo;**
- c. il Presidente;**
- d. il Collegio dei Revisori dei Conti, quando richiesto dalle disposizioni di legge.**

ART. 9

Compiti dell'Assemblea

1. L'assemblea è composta dai presidenti delle Associazioni aventi diritto al voto ed è organo sovrano del Coordinamento.
2. Ad essa spetta :
 - eleggere e revocare i componenti del Consiglio Direttivo e Revisore dei Conti;
 - deliberare su ogni questione istituzionale remunerativa e patrimoniale inerente alla vita del Coordinamento;
 - dare gli indirizzi e le direttive per l'attività di coordinamento;
 - deliberare le modifiche statutarie, ivi compreso lo scioglimento del Coordinamento;
 - deliberare, in grado di appello, sulle ammissioni e sulle espulsioni;
 - approvare il programma annuale di attività del Coordinamento ed il bilancio consuntivo;
 - espletare ogni altra funzione che il presente statuto le demanda.

ART.10

Convocazione dell'assemblea

1. L'assemblea dei soci è convocata dal Presidente con comunicazione da inviare almeno otto giorni prima della riunione con mezzi tecnologicamente idonei ad assicurare la ricezione della comunicazione stessa a tutti i soci.
2. La comunicazione deve recare l'indicazione della data e dell'ora sia della prima che della seconda convocazione, nonché degli argomenti posti all'ordine del giorno.
3. L'assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il mese di aprile per l'approvazione del bilancio consuntivo.
4. Inoltre l'Assemblea è convocata dal Presidente ogni volta che uno o più membri del Consiglio Direttivo ne ravvisino la necessità e l'opportunità e ne facciano richiesta al Presidente o qualora ne sia fatta richiesta motivata da almeno un decimo dei rappresentanti delle Associazioni aventi diritto al voto.

ART. 11

Costituzione e votazione dell'Assemblea

1. L'assemblea è validamente costituita se è presente almeno la metà dei Rappresentanti delle Associazioni aventi diritto al voto e che compongono il Coordinamento ovvero, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei rappresentanti intervenuti.
2. Tra la prima e la seconda convocazione devono intercorrere almeno dodici ore; sono ammesse le deleghe in favore del Rappresentante di un'altra Associazione aderente al Coordinamento; ciascun Rappresentante di Associazione non può avere più di due deleghe;
3. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei partecipanti aventi diritto al voto.
4. L'Assemblea può aver luogo anche attraverso mezzi tecnologici che ne permettono la convocazione e la discussione "a distanza".
5. Può essere ammesso l'esercizio del diritto del voto per posta, anche elettronica, previa apposita delibera del Consiglio Direttivo, il quale predispone la procedura e la relativa scheda di votazione. In tal caso la comunicazione di convocazione dell'Assemblea, unitamente alla scheda, deve essere trasmessa alle Associazioni aventi diritto al voto almeno dieci giorni prima della data fissata per la convocazione stessa.
6. Per modificare lo Statuto è necessario il consenso unanime del Consiglio Direttivo e il voto di maggioranza dell'Assemblea;
7. Per deliberare lo scioglimento del Coordinamento è necessario il voto unanime delle Associazioni fondatrici e il parere favorevole della maggioranza dei Rappresentanti delle Associazioni aventi diritto al voto partecipanti all'Assemblea.
8. E' espressamente vietata la discussione di argomenti non posti preventivamente all'ordine del giorno.
9. I Rappresentanti delle Associazioni aderenti al Coordinamento possono fare proposte e comunicazioni al Consiglio Direttivo su qualsiasi argomento, chiedendone l'eventuale discussione in Assemblea. In quest'ultimo caso il Consiglio Direttivo è tenuto a chiedere al Presidente di porre le questioni indicate dai soci all'ordine del giorno della prima assemblea da convocarsi.

ART. 12

Presidente e Segretario dell'Assemblea

1. L'Assemblea, non appena constatata la presenza del numero legale elegge, tra i Rappresentanti delle Associazioni partecipanti all'Assemblea, un Presidente ed un Segretario e, quando occorre, delle commissioni con speciali compiti.
2. A meno di sua assenza o impedimento, la presidenza dell'Assemblea spetta al Presidente del Consiglio Direttivo.

ART. 13
Consiglio Direttivo

1. Il C.R.A.A.L. è amministrato da un Consiglio Direttivo formato da tre consiglieri.
2. Due consiglieri devono essere Rappresentanti della categoria delle Associazioni Fondatrici, finché le Associazioni appartenenti a tale categoria fanno parte del Coordinamento e sono disponibili alla carica.
3. Il Consiglio Direttivo verrà rinnovato ogni cinque anni.
4. Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno, a maggioranza, il Presidente ed il Vice-Presidente.
5. Tutte le cariche sono gratuite e revocabili per gravi motivi.
6. Il Consiglio Direttivo risponde personalmente e solidalmente per tutte le obbligazioni assunte dal Coordinamento in via sussidiaria e dopo l'escussione del patrimonio sociale.
7. I poteri spettanti al Consiglio Direttivo potranno essere delegati in tutto o in parte ad uno o più Consiglieri. In tal caso il Consigliere o i Consiglieri Delegati, anche in deroga all'art. 38 c.c., risponderanno delle obbligazioni assunte dall'Associazione personalmente e solidalmente, dopo l'escussione del patrimonio sociale, con esonero da tali responsabilità per i restanti consiglieri non delegati.

ART.14
Compiti del Consiglio Direttivo

1. I compiti del Consiglio Direttivo o del Consigliere Delegato sono:
 - a. predisporre il programma di attività annuale da sottoporre all'Assemblea;
 - b. dare esecuzione alle delibere assembleari;
 - c. predisporre il bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea;
 - d. amministrare il Coordinamento sottoponendo all'Assemblea gli atti ed i contratti eccedenti l'ordinaria amministrazione, che non siano stati precedentemente autorizzati dalla stessa;
 - e. coordinare la attività del Coordinamento e dei gruppi che lo compongono nell'ambito dell'oggetto sociale e delle deliberazioni assembleari;
 - f. predisporre la relazione annuale sull'attività del Coordinamento da sottoporre all'Assemblea;
 - g. deliberare le tariffe per l'eventuale prestazione di servizi;
2. stabilire, nel caso venisse decisa la loro necessità, le quote annuali al cui versamento sono tenute le Associazioni aderenti.
3. Spettano al Consiglio Direttivo tutti i compiti relativi alla realizzazione dei fini e delle attività previste dallo Statuto, che non siano espressamente attribuite dallo Statuto stesso all'Assemblea.

ART. 15
Riunione del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente, ovvero qualora due dei suoi membri ne facciano richiesta.
2. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei suoi membri tra cui il Presidente.
3. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

ART. 16

Rappresentanza legale dell'Associazione e compiti del Presidente del Consiglio Direttivo

1. Il Presidente del Consiglio Direttivo rappresenta ad ogni effetto il Coordinamento Regionale Animalisti Ambientalisti del Lazio, detto C.R.A.A.L., e sottoscrive per esso con la sua firma; presiede il Consiglio e ne coordina le attività; convoca l'Assemblea quando lo ritiene opportuno per l'attività del Coordinamento e comunque almeno una volta l'anno o su richiesta di due o più membri del Consiglio Direttivo o qualora richiesto dal almeno metà dei componenti l'Assemblea. In caso di impedimento è sostituito dal Vice-Presidente.
2. In caso di urgenza, il Presidente del Consiglio Direttivo esperisce le azioni giudiziarie ed in genere tutte le forme di intervento in giudizio a nome del Coordinamento e a tutela del medesimo. In tal caso convoca il Consiglio Direttivo per sottoporre a ratifica le iniziative assunte.
3. Il presidente, ove impedito o assente, è sostituito dal vice presidente.

ART. 17

Collegio dei Revisori dei Conti

1. Come previsto dalla normativa sulle O.N.L.U.S, viene eletto dall'Assemblea un Collegio di Revisori dei Conti solo qualora i proventi del Coordinamento superino per due anni consecutivi la soglia di €1.032.913,80
2. In difetto di questa condizione, non si rende necessario, per legge, la costituzione di tale Collegio.

ART.18

Dell'esercizio sociale e del rendiconto

1. Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, coincidente con l'anno solare, se verrà costituito un fondo economico e con questo effettuate delle spese, verrà predisposto dal Consiglio Direttivo il rendiconto della gestione annuale, supportato da una relazione sui principali eventi occorsi e sulle attività ed iniziative poste in essere per il raggiungimento degli scopi del Coordinamento.
2. Il rendiconto conterrà la situazione patrimoniale e quella economica/finanziaria della organizzazione, distinguendo le attività istituzionali da quelle direttamente connesse, come individuato dalla legge e dal presente Statuto.
3. Il rendiconto annuale resterà depositato nei locali della sede del Coordinamento nei trenta giorni che precedono l'Assemblea ordinaria annuale appositamente convocata per l'approvazione del bilancio, ogni Associazione aderente, attraverso il proprio Rappresentante Legale, potrà prenderne visione e chiedere chiarimenti.
4. Le scritture contabili ed i rendiconti annuali, come la documentazione relativa, dovranno essere conservate secondo le disposizioni del codice civile.

ART.19

Degli utili di gestione

1. E' fatto divieto assoluto di procedere a qualunque distribuzione di eventuali utili gestionali, i quali andranno a vantaggio del fondo di riserva statutario di cui all'art.11 del presente statuto. Essi utili, dovranno essere devoluti al fine esclusivo del perseguimento degli obiettivi previsti dallo statuto.
2. Il divieto di attribuire utili è esteso anche a qualunque altra forma di distribuzione indiretta.

ART.20

Diritti e doveri delle Associazioni aderenti

1. Le Associazioni appartenenti alle diverse categorie esercitano i diritti ed osservano i doveri previsti dalla Statuto.

ART.21

Perdita della qualità di Associazione aderente al Coordinamento o Recesso

1. L'Assemblea può chiedere l'esclusione, per gravi e comprovati motivi, di un'Associazione aderente al Coordinamento.
2. L'Associazione aderente, nel caso di sopraggiunta non condivisione dei programmi e delle attività del Coordinamento o di contestazione della sua linea operativa, può chiedere in qualsiasi momento la propria esclusione dal Coordinamento stesso.
3. In ogni caso l'Associazione uscita dal Coordinamento non ha alcun diritto sul patrimonio di questa.

ART.22

Durata del Coordinamento

1. Il Coordinamento è un'Associazione con durata illimitata.
2. In caso di scioglimento, l'Assemblea nominerà un comitato liquidatore.
3. Il patrimonio sociale sarà devoluto ad enti o organismi operanti in analogo settore o a fini di pubblica utilità ai sensi delle norme vigenti per le associazioni O.N.L.U.S.

ART.23

Norme applicabili

1. Quanto non previsto dal presente Statuto sarà regolato a norma di legge, salvo il potere dell'Assemblea di deliberare diversamente quando ciò sia possibile e lecito.

ART.24

Regolamenti interni

1. Il Consiglio Direttivo può predisporre regolamenti interni per l'organizzazione e l'amministrazione del Coordinamento.
2. Tutte le Associazioni aderenti al Coordinamento sono tenute all'osservanza dei regolamenti interni.

ART.25

Riconoscimento quale Associazione O.N.L.U.S.

1. L'associazione, ottenuto il riconoscimento quale O.N.L.U.S. ai sensi del D.Lgs. 4/12/1997 n. 46, è tenuta ad usare nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale" o l'acronimo "O.N.L.U.S."

ART.26

Riconoscimento della personalità giuridica

1. L'Assemblea delle Associazioni aderenti al Coordinamento, su proposta del Consiglio Direttivo, potrà deliberare di chiedere il riconoscimento del Coordinamento quale persona giuridica senza fini di lucro ai sensi delle norme vigenti.